

I due importanti progetti saranno presto realizzati Ceriale vuole qualificare il turismo col porto e una nuova passeggiata

Una società italo-francese è interessata allo scalo nautico - Prevista la spesa di 800 milioni - La litoranea sarà la più lunga della Riviera - Lo sviluppo della cittadina: dai 500 abitanti del '50 agli attuali 4000 (trentamila presenze in agosto) - La situazione alberghiera, i campeggi, ed i problemi dell'edilizia

(Dal nostro inviato speciale)
Ceriale, 1 agosto.

Ceriale turistica ha 22 anni. E' ormai maggiorenne, ha delle aspirazioni per il futuro. Si è fatta con il turismo spicciolo, non pretenzioso per non dire povero: il turismo dei primi campeggiatori che poi è diventato un turismo di massa specie con roulotte di lusso.

Nel 1950 Ceriale aveva 500 abitanti, adesso ne ha più di 4000. Aveva una lunga spiaggia di buona sabbia e una pineta. Nella pineta si sono incominciati ad accampare con le tende e le Volkswagen i primi turisti tedeschi e olandesi. S'è creato, spontaneamente, un campeggio, uno dei primi, se non il primo, di tutta la Riviera. Adesso di campeggi Ceriale ne ha 10 e vi ospita circa 6000 persone.

Dice il cavalier Antonio Bruzzone, proprietario del campeggio «Tempo d'estate», uno dei più grandi, con 1800 posti, ristorante, spaccio, pista da ballo: «All'inizio sette campeggiatori su dieci erano stranieri e tre italiani. Ora i termini si sono invertiti: gli italiani hanno imparato dagli stranieri ad apprezzare la vita del campeggio ed hanno anche imparato a viverci con educazione, in silenzio, nel rispetto degli altri. Capita che alle undici di sera per le strade del centro c'è frastuono di motori e di juke-box, mentre nei campeggi c'è silenzio».

Un turismo di massa, si è detto. I campeggiatori via via aumentando di numero hanno trascinato dietro di sé turisti di altre categorie; e i molti stranieri che avevano scoperto Ceriale hanno fatto aprire gli occhi agli italiani che sono accorsi numerosissimi, soprattutto dal Piemonte. Ceriale, che fino al 1950 era poco più di un gruppetto di case, ha adesso sette alberghi di terza categoria, due di quarta, quindici tra pensioni e locande con un complesso di 845 posti letto negli esercizi alberghieri. Ne vanno aggiunti altri 2500 nelle camere d'affitto, nei bungalow, negli alloggi privati. E infine ci sono più di duemila appartamenti di proprietà di persone che abitano altrove e che vengono a Ceriale d'estate e nelle



Ceriale. Uno scorcio del campeggio «Tempo d'estate» con le tende dei turisti stranieri quasi in riva al mare (T)

ca 700 mila. Una borgata che si è tramutata in una città, ed è una città che funziona bene, con acqua per tutti, con una fognatura provvista di impianti di depurazione con grigliatura e clorazione che ha lo scarico in mare, a 830 metri dalla costa e ad una profondità di 20 metri, in un punto, cioè, dove non determina inquinamento a riva.

«Che fatica però — dice il sindaco, ragionier Carlo Vacca, — a mantenere efficiente e ordinata una città che deve essere in grado di far fronte alle improvvise esigenze di una popolazione otto volte superiore a quella normale». Gli sforzi maggiori, spiegano il sindaco e il segretario comunale, ragionier Pietro Arnoldi, sono stati fatti per contenere la pressione e il disordine edilizi. Già aveva avuto il polso rigido il precedente sindaco, dottor Francesco Merlo, che ha retto le sorti della città per dieci anni, dal 1960 al 1970 quando è morto per un incidente stradale. L'attuale sindaco si è dimostrato ancora più rigido nella concessione delle licenze edilizie per evitare che nell'assenza di un regolatore, ora allo stu-

«Attualmente sono in attività 50 cantieri — dice il sindaco —, ma i progetti presentati e in attesa di licenza sono almeno 150. Per tutti arriverà il momento dell'esecuzione, però cerchiamo di andare con calma per evitare i guasti irreversibili».

Ceriale turistica maggiorenne, dunque, e con aspirazioni per il futuro. Quali sono queste aspirazioni? «Qualificare il turismo — dice il sindaco —. Ci siamo fatti con i campeggi, ora però dobbiamo cercare di ridurre l'incidenza dei campeggiatori e di aumentare quella dei villeggianti negli alberghi». Ceriale ha due assi nella manica con i quali potrà soddisfare queste proprie aspirazioni: costruzione di un porto anche per imbarcazioni superiori ai 20 metri e prolungamento della passeggiata. «L'amministrazione conta molto sulla realizzazione di questi due progetti — dice il ragionier Vacca —. Il Consiglio comunale dovrà prendere

a questo proposito delle decisioni nelle prime sedute. E' probabile che presto si possa dare il via ai lavori».

Entrambi i progetti verrebbero realizzati con denaro privato: una società italo-francese farebbe il porto, una società italiana il prolungamento della passeggiata sul lungomare. Il porto avrebbe queste caratteristiche: specchio d'acqua 40 mila metri quadrati, banchine 1920 metri lineari, superficie del piazzale 16 mila 600 metri quadrati, spese 800 milioni circa.

L'attuale passeggiata a mare è lunga 1300 metri. Il progetto che sta per essere realizzato prevede il prolungamento del litorale — una fascia di 20 metri comprendente la strada, il parcheggio auto e la passeggiata vera e propria, per i pedoni — di altri 800 metri. «Quando quest'opera sarà conclusa — dice il sindaco — Ceriale avrà la passeggiata più lunga di tutta la Riviera, Sanremo compresa».

Secondo la convenzione stipulata e che ora il consiglio comunale deve approvare, la società privata metterà a disposizione ni e a costruire tutte si impegna ad alla spiaggia di una tre metri. Per conto la società costruirà, a fil la strada, sul filo d già esistenti, sei palasaglionate sulla l degli 800 metri potranno intervallate da mo (ci sarà addirittura no di 4000 metri sempre su terreno comune).

Il cavalier Carlo presidente dell'Azi Soggiorno e vice dell'Amministrazione ciale, dice: «Ci augu il porto e il prolun della passeggiata p sere realizzati pre due elementi indi per il rilancio tur Ceriale si merita».

Rem